

Il Mattino 17 Dicembre 2000

Giordano, il Pm chiede tre anni per usura

TRE anni di carcere per il cardinale. Sono le 16 e 20 quando il procuratore Michelangelo Russo conclude la sua requisitoria con 1a richiesta di condanna per l'imputato eccellente accusato di aver finanziato il presunto giro d'usura scoperto in Val d'Agri. Nell'aula al secondo piano del piccolo tribunale di Lagonegro, c'è silenzio. Il momento è di quelli storici. E non è retorica dirlo. È la prima volta che un magistrato leva il dito accusatore e chiede ad un giudice della Repubblica di condannare un cardinale, un principe della chiesa. E lo stesso procuratore che ha indagato per due anni sul cardinale, ha ordinato e presenziato la clamorosa perquisizione della curia napoletana, ha chiesto il rinvio a giudizio per l'arcivescovo di Napoli, ora che è arrivato il momento di tirare le conclusioni del suo lavoro davanti ad un giudice, è consapevole della gravità del momento. Sul carrello ch  contiene gli atti della voluminosa inchiesta contro il cardinale e gli altri componenti del presunto giro d'usura scoperto in Val d'Agri, non ha solo due bottiglie d'acqua minerale, ma anche un flaconcino di Lexodan. E se ne   servito durante la giornata di ieri. Ed   lui stesso ad ammetterlo. "Ho dovuto prendere alcune gocce di Lexodan. Ne avevo bisogno - dice - per calmarmi".

Il procuratore non ha chiesto di condannare non solo il cardinale, ma anche il nipote Nicola Giordano, che assieme allo zio arcivescovo aveva scelto ed ottenuto di essere giudicato con il rito abbreviato. Per Nicola Giordano il procuratore ha chiesto una condanna a due anni   ad 8 milioni di multa, sette in meno del cardinale per il quale di multa ne aveva richiesti 15, applicando ad entrambi 1a diminuzione di un terzo della pena in conseguenza della scelta del rito abbreviato. Il procuratore non fa nemmeno in tempo a sedersi che dall'esterno arriva un boato ch  rompe la cappa di silenzio che era caduta sull'aula. Proviene dal bar di fronte al tribunale, il bar dei Puffi. Sono i tifosi che esultano per il quarto gol del Napoli. La partita ha distratto la piccola folla di curiosi che aspettavano le conclusioni il procuratore. La vittoria del Napoli, e i tanti gol che segna, fanno dimenticare il processo al cardinale. E davanti al televisore un attimo dopo che il procuratore ha concluso la sua requisitoria compare anche il giudice, Vincenzo Starita. «Il Napoli vince? Bene», dice il giudice che ha sospeso per una pausa di una decina di minuti l'udienza che dopo l'intervento del procuratore riprender  con le arringhe delle parti civili. E del Napoli che vince per sei a due si parla anche all'interno del Tribunale, mentre gli avvocati di parte civile si alternano nei loro interventi. Comincia l'avvocato Antonio Panico, continua Antonio Boccia. Il procuratore Russo, conclusa l'udienza, va via senza rilasciare commenti. Quello che aveva da dire l'ha detto nelle 700 pagine della sua requisitoria che ha spiegato in tre udienze parlando per oltre venti ore. Commenta, invece, la difesa del cardinale che non si   lasciata impressionare in questi giorni dalla ponderosa requisitoria del procuratore e non si avvilisce ora di fronte alla richiesta di condanna. Una richiesta che per la difesa non   una sorpresa. «Uno non parla per tre giorni se le sue intenzioni sono quelle di chiedere l'assoluzione», dice l'avvocato Bruno La Rosa, difensore di Nicola Giordano. E aggiunge: «Il procuratore ha definito questo un processo storico e non poteva diventarlo senza una richiesta di condanna». Una inchiesta che l'avvocato Enrico Tuccillo, uno dei difensori del cardinale definisce «blanda». «Se fosse vero - spiega - quello che il procuratore sostiene, la richiesta   addirittura inadeguata. Qui saremmo di fronte a reati la

cui pena massima é di 24 anni». Tuccillo sorride. Per lui l'innocenza del cardinale non si discute. E non la mette in dubbio certo il professore Alfonso Stile, l'altro difensore del cardinale. “ Sua Eminenza - dice - è innocente. Non c'è una sola prova che sostenga la richiesta di condanna”.

Raffaele Indolfi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS